

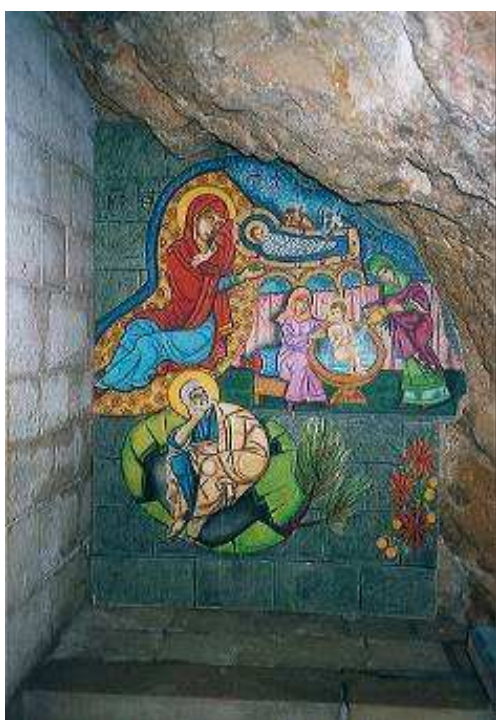
NOTIZIARIO

dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)

pubblicazione trimestrale - n° 9 - dicembre 2007

www.gesuiti.it/bassano

A SERVIZIO DELLA VIGNA DEL SIGNORE



Icona della Natività nella Chiesa di S. Anna Gerusalemme



Foto di gruppo di alcuni Amici del Verde con le loro mogli ...

Continua l'attività degli esercizi spirituali a Villa S. Giuseppe grazie anche alla presenza di alcuni amici, che mettono gratuitamente a disposizione dell'Opera il loro tempo, le loro energie, le loro capacità e competenze. Attraverso l'Opera degli Esercizi Spirituali collaborano infatti con i gesuiti, "uomini per strada", nel servizio della fede – come sottolinea p. Sorge nella continuazione del suo articolo a pag. 2 – e nello stesso tempo si formano loro stessi per essere validi operai nella vigna del Signore. Per questo motivo nel mese di ottobre gli Amici che prestano un servizio all'interno della Villa si sono ritrovati per vivere insieme un tempo di preghiera e di riflessione, come viene riportato nella foto e nell'articolo di pag. 3; mentre nel mese di novembre gli Amici del verde – che vediamo ritratti in questa stessa pagina in una simpatica foto di gruppo - si sono riuniti un'altra volta per riflettere insieme sulla parabola del buon samaritano.

Tutto questo lavoro sta portando i suoi frutti, come viene ribadito nella testimonianza di Antonio Verzino a pag. 3. Infine a pag. 4 comunichiamo la notizia della visita di p. Alberto Remondini s.i., Vice-Provinciale del Nord e Centro Italia, a Villa S. Giuseppe e diamo il benvenuto a Barbara Pivetta, che ha dato la sua disponibilità a curare la pagina web della Villa.

Gli Amici di Villa S. Giuseppe che lo desiderano possono segnalare alla Redazione le date di alcuni avvenimenti familiari importanti (nascite, matrimoni, lauree, lutti, ...). Dal prossimo numero del Notiziario vi dedicheremo una rubrica apposita. Intanto ci facciamo vicini a Franco Cortese per la scomparsa della mamma Maria (17 novembre) e a Paolino e Giova Zilio per la nascita di due nipotini (Martina e Stefano) e a Giorgio e Maria Rosa Campagnari per la nascita della loro nipotina Greta.

In prossimità delle feste natalizie auguriamo di cuore ai nostri lettori la gioia di incontrare la Parola fatta carne per annunciarla ai loro fratelli e sorelle, come hanno fatto i pastori a Betlemme.

La Redazione

UN CONTRIBUTO DI PENSIERO PER CRESCERE INSIEME COME AMICI NEL SIGNORE

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA: UNA SPIRITUALITA' PER IL NOSTRO TEMPO

di p. Bartolomeo Sorge s.i. (continuazione)



Padre Aquilino Miguélez, da cinquant'anni a Taiwan, mentre confessa un bambino

Il gesuita, insomma, è nato come un «uomo per la strada». Sarebbe stato sempre così, lungo i secoli, fino ai nostri giorni. Lo sottolineava Paolo VI: «Ovunque nella Chiesa, anche nei campi più difficili e di punta, nei crocevia delle ideologie, nelle trincee sociali, vi è stato e vi è il confronto tra le esigenze brucianti dell'uomo e il perenne messaggio del Vangelo, là vi sono stati e vi sono i gesuiti»⁴. Oggi i compagni d'Ignazio non sono più dieci, come all'inizio, ma oltre 20.000, sparsi in 113 Paesi. Ventimila uomini «per strada», impegnati nello studio e nell'insegnamento della Parola di Dio e della teologia, non meno che nella ricerca scientifica e nelle arti profane; nell'apostolato educativo (dove sono presenti in forza con 1.370 istituzioni, in 65 nazioni, con 177 università e facoltà teologiche e filosofiche); impegnati nei *mass media* e nell'uso degli strumenti della comunicazione sociale, con reti televisive, radio e numerose riviste di cultura in tutte le principali lingue del mondo; sono attivi nelle diverse forme dell'apostolato sociale, attraverso la condivisione diretta dei problemi degli emarginati e delle speranze dei più poveri, nelle missioni estere e con forme nuove di presenza sociale; ma, ovunque si trovino a operare, danno la precedenza all'animazione e alla formazione spirituale, soprattutto attraverso gli «Esercizi Spirituali».

In questa ottica rientra pure la speciale missione che Paolo VI ha voluto affidare alla Compagnia di Gesù: il mandato di contrastare con ogni mezzo il «tremendo

pericolo che incombe sull'umanità, l'ateismo», inteso come negazione e rifiuto di Dio, non solo a livello teorico (i cosiddetto «ateismo scientifico»), ma anche e soprattutto a livello pratico. «C'è - spiegava il Papa - l'ateismo di coloro che, conforme alla loro filosofia, affermano che Dio non c'è o che non è possibile conoscerlo», ed è l'*ateismo culturale*. C'è, poi, «l'ateismo di coloro che tutto ripongono nel piacere [...], che vivono senza Cristo, senza speranza della Promessa e senza Dio in questo mondo», ed è l'*ateismo pratico*, dei comportamenti e del costume. C'è, infine, l'*ateismo delle strutture*, quel rifiuto di Dio cioè «che serpeggia oggi, ora scoperto ora occulto, spesso rivestito del manto del progresso nelle arti, nelle scienze, nel campo economico e in quello sociale». E i gesuiti - uomini «per la strada», legati da un voto speciale di obbedienza al Successore di Pietro - hanno intensificato l'impegno evangelico (vissuto spesso fino all'effusione del sangue) contro tutte le forme di violenza e di ingiustizia, viste come altrettante manifestazioni dell'ateismo contemporaneo, che rifiuta e offende Dio non solo direttamente, ma anche nella sua immagine, nell'uomo. E' ateismo la fame di più di un miliardo di esseri umani, che uccide 30 milioni di persone all'anno e 1500 bambini all'ora, mentre nei Paesi ricchi si spreca il «superfluo». E' violenza e ateismo il debito internazionale dei Paesi del Terzo Mondo (circa 2000 miliardi di dollari), che si traduce in forme moderne di schiavitù e di neocolonialismo. E' violenza, ingiustizia e ateismo ogni forma di razzismo: dalla discriminazione di interi popoli a motivo del colore della pelle ai rigurgiti di egoismo e di xenofobia contro gli immigrati in cerca di un lavoro onesto, ai ghetti in cui rinchiudiamo gli extracomunitari. E' ateismo la criminalità organizzata ormai a livello internazionale. E' ateismo la guerra, con le sue stragi, con il dramma dei rifugiati e dei *boat-people*, con le sue devastazioni. E' ateismo, cioè negazione e assenza di Dio, l'indifferenza di fronte alle nuove povertà umane della società del benessere: emarginazione dei portatori di *handicap*; attentati contro la vita umana (dalla manipolazione genetica all'aborto, alle sperimentazioni sull'uomo, alla violenza sui minori, alla solitudine degli anziani, all'eutanasia, fino al disprezzo della natura e dell'*habitat*). Su tutti questi fronti si sono spostati e operano oggi i gesuiti. Di conseguenza, vivere «la spiritualità della strada» all'inizio del terzo millennio significa impegnarsi a tradurre il Vangelo nella cultura, nei problemi e nel costume di una società in profonda trasformazione, essere operatori di pace e di giustizia, promotori di solidarietà verso i più poveri. Sono i termini della «scelta decisiva» che la Compagnia ha compiuto nella 32ma Congregazione Generale: «essere gesuiti» oggi - afferma la dichiarazione sulla identità del gesuita - «vuol dire impegnarsi, sotto il vessillo della Croce, nella battaglia cruciale del nostro tempo: la battaglia per la fede e la lotta, che essa include, per la giustizia»⁵. Infatti - spiega il decreto IV -, «la missione della Compagnia di Gesù oggi è il servizio della fede, di cui la promozione della giustizia costituisce un'esigenza assoluta in quanto fa parte di quella riconciliazione tra gli uomini, richiesta dalla loro riconciliazione con Dio»⁶.

⁴ PAOLO VI, *Allocuzione ai Padri Congregati* (3 dicembre 1974), in *Decreti della Congregazione Generale XXXII*, cit., p. 172.

⁵ Dichiarazione: *I Gesuiti oggi*, n. 2, in *Decreti della Congregazione XXXII della Compagnia di Gesù: 1974-1975*, Roma 1997, p. 54.

⁶ Decreto IV: *La nostra missione oggi: diaconia della fede e promozione della giustizia*, n. 2, ivi, p. 64.

NOTIZIE DI CASA NOSTRA

RITIRO A VILLA S. GIUSEPPE PER GLI AMICI VOLONTARI ... a servizio della portineria, dell'accoglienza e della gestione della Casa.

“Sr. Gabriella aveva proposto agli amici che offrono un servizio all'interno della Villa un momento prezioso: una mezza giornata di riflessione e di preghiera sul significato del nostro operare e cooperare sia come volontari, sia come uomini e donne nel mondo di oggi.

Domenica 7 ottobre ci siamo allora riuniti per meditare sulla sosta di Gesù nella casa di Marta e Maria a Betania (cfr. Lc 10, 38-42), un brano molto significativo per tutti coloro che hanno scelto la via del volontariato in vari campi di servizio. Siamo stati così stimolati a riflettere sul volontariato come testimonianza di «contemplazione nell'azione», con la consapevolezza che non esiste separazione tra preghiera e servizio. Il volontariato vissuto in questo modo si rivela un tempo che forma una visione integrata e non divisa della propria vita e ci aiuta ad essere disponibili all'ascolto di ciò che veramente il Maestro ci chiede, anche attraverso gli altri.

Insieme a questa riflessione sr. Gabriella ci ha suggerito anche l'esame spirituale di coscienza da fare quotidianamente alla fine della giornata per distanziarci dall'affanno del nostro agire: un invito a ritornare sul quotidiano con uno sguardo umile e attento, sapendo che in ogni momento Dio è pronto a parlarci, a guidarci, a correggerci ... purché ci sediamo ai suoi piedi per ascoltare la sua parola.

Abbiamo vissuto questo incontro come un tempo veramente illuminante e profondo e vi siamo usciti con una consapevolezza maggiore della bellezza del servizio che prestiamo con gioia a Villa S. Giuseppe” (Caterina Consolaro).



TESTIMONIANZA DI UN ESERCITANTE CHE HA VISSUTO UN TEMPO FORTE DI INCONTRO PERSONALE CON IL SIGNORE NEL MESE DI SETTEMBRE,

esperienza resa possibile, alla luce delle sue parole che non abbiamo riportato integralmente per motivi di spazio, grazie anche al luogo e alle persone che l'hanno accolto.

Alcuni volontari di Villa S. Giuseppe ... *“Quando sono giunto a Villa S. Giuseppe non pensavo di vivere degli intensi momenti di grande preghiera e riflessione. Sperimentare per la prima volta il metodo ignaziano, condividendo il «grande silenzio» con fratelli appena conosciuti, è stato affascinante. In quei giorni ho aperto il mio cuore al Signore con un grande atto di fede, avvertendo in maniera quasi tangibile la sua presenza che mi ha aiutato nella riflessione ma soprattutto nella regola del silenzio, prova all'inizio un pochino difficile, ma che con tanta buona volontà ha dato poi i suoi frutti.*

Ho scoperto la vera preghiera relazionale, una condivisione di amore e conoscenza tra l'anima (me stesso) e Dio. Ho conosciuto momenti di contemplazione e lì per lì non me ne sono reso conto. Poi nella personale verifica ho sentito in me la consolazione di cui parlava S. Ignazio.

Io penso che spesso cerchiamo Dio solo quando dobbiamo prendere una decisione o vorremmo conoscere ciò che dobbiamo far nella nostra vita e aspettiamo una risposta immediata, quasi miracolosa. Ho compreso, durante la mia permanenza a Villa S. Giuseppe, che Dio non fa così. Per risolvere i problemi dobbiamo diventare uomini e donne di preghiera; dobbiamo abituarci ad ascoltare la sua voce e questo ci permetterà di riconoscerlo. Se si tratta di una scelta importante come quella che il Signore mi ha chiamato a compiere, il diaconato permanente, scelta che non coinvolge solo me ma anche mia moglie e i miei tre figli, è necessario dire «Signore, che cosa vuoi che io faccia?» e Lui dà sicuramente la risposta giusta.

Gli esercizi ignaziani sono stati per me un pellegrinaggio, in compagnia della Parola ascoltata, dalla mente verso la terra del cuore, il luogo dell'incontro vero con il Verbo Vivente. Penso che il Signore abbia programmato da tempo questo mio incontro con Lui, un incontro che mi ha toccato profondamente e cambiato nell'intimo, in questo scorcio di cammino che mi separa dal giorno della mia ordinazione diaconale” (Antonio Verzino).



INFORMIAMOCI ...

APPUNTAMENTI PER I MESI DI GENNAIO – FEBBRAIO - MARZO 2008 ...

Segnaliamo le seguenti proposte:

- Mese Ignaziano, guidato da sr. Gabriella Mian AdGB e da p. Mario Marcolini s.i.: 9 gen. – 8 feb. 2008
- Corso sul discernimento ed accompagnamento spirituali negli esercizi nella vita ordinaria, guidato da p. Lino Tieppo s.i.: 11 – 17 pranzo febbraio 2008
- Corso di introduzione sull'accompagnamento spirituale (II° tappa), guidato da un'équipe: 24 – 28 feb. 2008
- Ritiro aperto a tutti, guidato da sr. Gabriella Mian e da Mariolina Cornoldi – "Maria custodiva e meditava la Parola": 5 – 9 marzo 2008
- Ritiro riservato alle persone ammalate e sofferenti, guidato da p. Enrico Mariotti s.i. – "Dice Gesù: lo sono la via, la verità e la vita": 13 – 16 pranzo marzo 2008
- Corso di esercizi, guidato da p. Tiziano Repetto s.i. – "Comunicare con Dio, comunicare con l'uomo: EESS, mass media e società": 25 marzo – 1 aprile 2008

Per avere maggiori dettagli, si può richiedere il calendario della Casa e i depliant dei singoli corsi, telefonando alla Casa stessa (tel. 0424.504097) o mandando un'email (casa.esercizi.bassano@gesuiti.it; amicivsg@gmail.com; gabri.adgb@gmail.com).

COMUNICAZIONI DA PARTE DEGLI AMICI DI VILLA S. GIUSEPPE

Domenica 25 novembre 2007 il Comitato degli Amici di Villa S. Giuseppe si è incontrato con p. Alberto Remondini s.i., Vice-Provinciale del Nord e Centro Italia, per fare una verifica di quest'anno, in cui l'Opera è stata gestita dall'Associazione degli Amici di VSG (ottobre 2006 – ottobre 2007). Il bilancio è stato positivo: sia per la continuità del servizio svolto, sia per la concreta possibilità che l'esperienza di Villa S. Giuseppe, in cui collaborano insieme gesuiti e laici, diventi un modello anche per altre realtà apostoliche della Compagnia. Di tutto questo ringraziamo in primo luogo il Signore, che ci accompagna ogni giorno con la sua grazia, e poi anche tutti i nostri collaboratori.



BENVENUTA TRA NOI, BARBARA, E AUGURI DI BUON LAVORO!!

Barbara Pivetta, nuova collaboratrice di Villa S. Giuseppe per la pagina web, con i suoi due figli

Villa S. Giuseppe vive dell'offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l'Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un'offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.

Direttore responsabile:

Maurizio Mellarini

Redazione:

Gabriella Mian AdGB (gabri.adgb@gmail.com)

Mariarosa Della Puppa

Grafica:

Nicola Gerardi (nik-fra@libero.it)

Marco Gambarotto (marcogambarotto@libero.it)

Curatrice della pagina web:

Barbara Pivetta (barbara.pivetta@mindthemove.com)

Stampa:

Villa San Giuseppe - Via Ca' Morosini,
41

36061 Bassano del Grappa (VI)

amicivsg@gmail.com

Collaboratori/trici di questo numero:

p. Bartolomeo Sorge s.i.

Caterina Consolaro

Antonio Verzino

--	--